A Colorado Springs scoppia un'altra polemica
Gli azzurri in rivolta contro i giornalisti

«Scrivete troppe cose false...»

Domani in gara il quartetto dello scandalo

Nostro servizio

COLORADO SPRINGS — *Chiude la pista e i riflettori sono tutti in direzione dei mondiali su strada. Domani la cento chilometri a squadre dove l'Italia scenderà in campo col veronese Eros Poli, il ligure Massimo Podenzana, il bergamasco Mario Scirea e il trevigiano Flavio Vanzella, un quartetto che pur affrontando formazioni molto agguerrite spera di trovarsi in zona medaglie. L'anno scorso si giocava in casa, cioè sul circuito del Montello e abbiamo ottenuto la moneta di bronzo con una prova dignitosa. Nettamente primi gli scatenati sovietici (media record con 53,729), secondi i cecoslovacchi. C'è una storia di doping dietro i nostri ragazzi, tolto Scirea si sa che gli altri tre corrono per un vergognoso accordo tra la federazione tedesca e la federazione italiana, ma pur con la spada di Damocle del mese di squalifica che scatterà il 9 settembre mentre a rigor di logica e di giustizia doveva entrare in vigore dal 14 agosto. I tre azzurri promettono battaglia, promettono una bella gara. Dice Poli con candida innocenza: «Appurato che nell'uso della pomata incriminata non c'è alcuna iniziativa dei corridori, io mi aspetto un atto di clemenza, una giusta amnistia qualora dovessimo vincere...». Insomma, se è da condannare il sistema, il modo di procedere dei dirigenti, i vari pasticci e i vari intrighi, non spariamo sugli atleti, anzi auguriamo loro una giornata di soddisfazioni.*

Passando ad un altro argomento, eccoci in casa dei professionisti dove Saronni, Moser, Argentin e compagni accusano quei giornalisti che travisano quel che dicono, che nei loro servizi parlano di zizzania e divisioni nella squadra. In una riunione promossa da Martini per concordare gli incontri fra stampa e corridori, Saronni non ha avuto peli sulla lingua e rivolgendosi in particolare ai rappresentanti dei quotidiani sportivi ha detto: «Il problema non è quello di concedere udienze collettive o separate anche se avvicinandoci al giorno della corsa vorremmo stare tranquilli, il problema di fondo sta nel fatto che scrivete delle balle, cose false, nettamente contrarie alla verità. Non c'è tensione fra di noi. Siamo tutti impegnati per cercare il miglior risultato possibile e, se comprendiamo le vostre esigenze, permetteteci di pretendere da voi la massima chiarezza e la massima onestà...».

Eravamo in una saletta dell'hotel Chejenne, quartier generale degli azzurri, e la discussione si faceva vivace. «Volete portare il ciclismo sulla strada del calcio? Io non ci sto» aggiungeva Saronni. «Avete creato fra di noi dei clan che non esistono», rimarcava Argentin. Masciarelli prendeva le difese di Baronchelli che attraverso certi scritti sembrava in rotta con Moser e Corti dopo le vicende dello scorso Giro d'Italia e lo stesso Baronchelli precisava: «Avevo i miei motivi per andarmene dalla Supermercati Brianzoli, motivi che escludono qualsiasi forma di rancore nei confronti di Francesco e di Claudio». «È esatto. Con Baronchelli siamo rimasti in buoni rapporti», diceva Corti. E Moser: «Ci voleva questa spiegazione altrimenti ci fanno sopra dei castelli. È un giornalismo così: dici una cosa e ne stampano un'altra...». Interveniva Martini verso il quale i corridori avevano mostrato concordanze di vedute, collaborazione e simpatia per il suo delicato lavoro di concordia e di unità: «Ho l'impressione, amici giornalisti, che qualcuno di voi abbia piacere che ci siano dei contrasti fra i miei uomini. L'impegno è di creare un forte gruppo. Avrò da limare qualcosa, ma niente mi preoccupa...».

Dunque, un incontro piuttosto acceso, ricco di polemiche e in ultima analisi mi pare giusto l'atteggiamento dei corridori, giusto porre fine ad una situazione che perdura da anni per cattivo costume, per il grave difetto di certa stampa sportiva sempre più lanciata verso il sensazionale, che avrebbe il compito di educare ma invece getta benzina, soltanto benzina sul fuoco dei tifosi. La nazionale di Alfredo Martini non sarà composta da 12 fratelli, ma nemmeno da 12 nemici. Occorre il pungolo della critica sincera, con proposte che possono migliorare il mondo del ciclismo, per costruire e non per distruggere.

Gino Sala

Pista: i 2 bronzi azzurri non fanno storia

Stefano Allocchio

Dal nostro inviato

COLORADO SPRINGS — Le medaglie di bronzo di Allocchio nell'individuale a punti professionisti e quella del tandem Faccini-Nicotti sono tutto il lusso che il ciclismo italiano s'è potuto permettere nel campionato mondiale su pista a Colorado Springs. Un risultato davvero deludente considerate anche tutte le attenuanti. Nella giornata conclusiva della pista la Cecoslovacchia, che già aveva conosciuto il trionfo nell'inseguimento, ha fatto nuovamente bottino con l'oro del tandem Voboril-Rehounek che ha avuto ragione degli statunitensi Kyle-Lindsey. I francesi invece hanno avuto il loro momento di gloria grazie a Jeannie Longo che nella finale dell'inseguimento femminile (tre chilometri) ha superato Rebecca Whitehead (Usa) realizzando con 3'39"323 la migliore prestazione mondiale.

Continuando una storia iniziata a San Cristobal in Venezuela nel 1977, quando comparve per la prima volta sul podio iridato, il giapponese Koichi Nakano ha vinto ancora nella velocità professionisti centrando il suo decimo titolo mondiale. Con tre giapponesi in semifinale il tedesco Giebeken è toccato proprio a Nakano che lo ha eliminato in due prove con l'abituale autorità, la stessa che ha poi messo in evidenza nel chiudere ancora con due prove secche la finale nella quale aveva di fronte il connazionale Matsui. Nello sprint del quinto posto Claudio Golinelli ha avuto ragione degli americani Barczewski e Hatton e del francese Da Rocha, dando consistenza all'ipotesi che senza le sviste della giuria il suo ruolo nel torneo avrebbe potuto essere diverso. Episodi, quelli che Golinelli rimprovera alla giuria, che hanno portato nuove polemiche in casa italiana, con Maspes, commissario tecnico della nazionale, che mostra la sua irritazione verso il vicepresidente della federazione ciclistica italiana Aldo Spadoni che a Colorado Springs faceva parte della giuria d'appello.

Come Nakano, leader incontrastato del ciclismo su pista, lo svizzero Freuler si è confermato campione del mondo nell'individuale, concludendo il programma dei mondiali sul podio più alto davanti al belga Vaarten e all'azzurro Allocchio. Campione a Bassano, Barcellona, Zurigo, Leicester e Brno, lo svizzero è al suo sesto titolo, tanto più prezioso quest'anno che stava per chiudersi per lui senza alcun risultato apprezzabile nonostante l'intensa attività. Con un Freuler, specialista eccellente, tanto assetato di successo, la gara è apparsa subito proibitiva per gli azzurri Allocchio e Martinello così come per gli altri. Già al terzo sprint l'elvetico ha preso in mano la gara. Vinta quella volata, ne ha poi dominate altre sette, compresa quella conclusiva. Con 62 punti ha distanziato Vaarten (46) e Allocchio (39) in modo inequivocabile. Allocchio ha corso bene, con intelligenza tattica apprezzabile, puntando molto sulla volata conclusiva (punteggio doppio) dove è stato superato soltanto da Freuler. Il belga Vaarten ha avuto la mossa vincente nei riguardi di Allocchio alla penultima volata e si è poi difeso in quella conclusiva.

Eugenio Bomboni

Europei, le donne brave quanto i maschi

L'unico argento della Fogli frutto del coraggio, la squadra è poca cosa

Atletica

Le prime immagini dei piovosi Campionati d'Europa (per le donne tredicesima edizione) incorniciano Rosa Mota e Laura Fogli racchiuse nell'aspra fatica di 42 chilometri e 195 metri da correre in fretta. Le ultime immagini, nel sole morente, ritraggono lo sfolgorio della staffetta lunga suggellata dalla regale frazione di Marita Koch. Rosa e Marita hanno raccontato cose assai belle ma la regina di Stoccarda è Heike Drechsler con due medaglie d'oro (lungo e 200) e un record mondiale. La radiosa tedesca dell'Est ha verificato a Stoccarda quel che intende fare l'anno prossimo ai Campionati mondiali di Roma: quattro gare (100, 200, lungo e staffetta veloce) con relativi titoli e magari con un paio di record. Vuol fare quel che non è riuscito nemmeno a Carl Lewis che di medaglie d'oro ne ha sì vinte quattro ma col solo record mondiale della staffetta.

Heike Drechsler è *Wonder Woman*. Sarebbe sbagliato dire che correre e saltare non le costi fatica. Ma corre e salta con tale morbidezza, con tanta bellezza nel gesto atletico da far credere che lo faccia così, come passeggiare. Giovedì 28 dopo la vittoria di Vladimir Krylov sui 200 in un mediocre 20"52 (l'ottavo, Frank Emmelmann corse in 21"03) tutti fummo portati a giustificare la modesta prestazione tecnica dei duecentisti col fatto che la pista era bagnata e il clima pessimo. Erano le 19,30, un quarto d'ora più tardi Heike corse i *suoi* 200 metri in 21"71, primato del mondo eguagliato. Era la prova che la pista non c'entrava per nulla anche perché alle spalle della splendida tedesca la francese Marie Christine Casier aveva corso in 22"32, primato del suo Paese.

CLASSIFICA FEMMINILE

		Punti
1) RDT	190	(9+5+6)
2) URSS	159	(4+5+5)
3) Bulgaria	66	(2+4+1)
4) RFG	41	(0+1+1)
5) G. B.	36	(1+0+2)
6) Romania	31	(0+1+1)
7) Polonia	28	(0+0+1)
8) Francia	24	(0+1+0)
9) Svezia	19	(0+1+1)
10) Spagna	15	(1+0+0)
11) Portog.	13	(1+0+0)
12) Cecos. e Italia	12	(0+1+0)
14) Norvegia	11	(1+0+0)
15) Olanda e Finlan.	10	(0+0+1)
17) Svizzera	3	
18) Ungheria	1	

Le classifica globale (uomini e donne) vede prima l'Urss con 347 punti davanti alla RDT (306), alla Gran Bretagna (166), alla RFG (134), alla Bulgaria (98), all'Italia (94), alla Francia (70), ed a altri paesi

Il livello tecnico dei Campionati europei è così alto da sbalordire se non si sapesse che la bravura delle donne è ormai tale da non invidiare nulla a quella dei maschi. Ci sarebbero da raccontare mille cose e così ve ne proponiamo una come simbolo per tutte. Nel giavellotto tra la tedesca dell'Est Petra Felke e la britannica Fatima Whitbread si è sviluppata una battaglia così intensa da tenere gli spettatori sul filo del *thrilling*. Petra ha tentato subito di uccidere la gara con un lancio da ko e quasi c'è riuscita. Fatima l'ha inseguita e l'ha superata. La tedesca è ripartita all'inseguimento e si è arresa solo alla sesta e ultima prova. A quel punto Fatima avrebbe anche potuto rinunciare all'ultimo lancio, visto che aveva comunque vinto la gara, o almeno limitarsi a una esibizione accademica. È invece la britannica ha voluto ringraziare la folla che l'aveva applaudita e, soprattutto, dimostrare che il record mondiale del mattino prima, giovedì 28, alle 9,18, non era frutto del caso. Ha lanciato e il sottile attrezzo è volato alto e lontano, 76 metri e 32 centimetri più in là. Il record mondiale di Petra Felke era di 75,40. Il record mattutino di Fatima Whitbread 77,44.

L'atletica leggera italiana al femminile è, purtroppo, povera cosa: per antiche ragioni di cultura, di disinteresse, di scarsa informazione, di maschilismo. Anche la squadra italiana era povera cosa e tuttavia ha vinto una bellissima medaglia d'argento con Laura Fogli, una deliziosa signora dal volto di madonna. Laura non ha inseguito Rosa Mota. Ha corso sui battiti del suo cuore, ascoltando le sensazioni che le arrivavano al cervello dai muscoli, dal cuore, dal fegato. Ha corso e ha ripetuto l'argento di quattro anni prima ad Atene. Solo che a Stoccarda il campo di gara era infinitamente più valido, era addirittura olimpico. Mancavano soltanto Grete Waitz — ormai interessata solo alle vicende professionali con in palio molti dollari — e Ingrid Kristiansen.

Ecco, Ingrid non ha corso la maratona per correre i 10mila metri dove ha doppiato quasi tutte le concorrenti (si è salvata solo Olga Bondarenko). Ingrid Kristiansen ha corso da protagonista meravigliosa e ha fallito di poco il record del Mondo. È stata sostenuta da un pubblico semplicemente straordinario che ha applaudito le concorrenti per più di mezzora. La piccolissima torinese Maria Curatolo (è alta meno di un metro e mezzo e pesa meno di quaranta chili) è finita decima col record italiano. Ciò significa che le ragazze azzurre hanno coraggio, che sanno battersi. Hanno la sfortuna di vivere in un mondo che non crede in loro.

Remo Musumeci

Per il peso nervosismo nel «clan» di Brunette

NAPOLI — C'è aria di polemiche nel ritiro di Pompei di Brian Brunette che sabato sera affronterà a Napoli Patrizio Oliva nella sfida mondiale per la corona dei superleggeri. Il nervosismo è causato probabilmente dalle difficoltà di Brunette di rientrare nei limiti di peso della categoria. Il suo peso attuale si aggira sui 66 chilogrammi, superiore ai 63.500 che rappresentano il limite di peso dei superleggeri. Ma secondo il fratello del pugile, Tom Brunette, non ci sono problemi.

NELLA FOTO: Brunette al cimitero di Nettuno depone fiori sulla tomba di uno zio morto nello sbarco delle truppe americane in Italia.

E ora Ecclestone vuole fondere la deludente Brabham con la Lola

Auto

Il mondiale di Formula 1 si è concesso una pausa prima del rush finale che partirà domenica prossima col Gran Premio d'Italia a Monza. In questo periodo però i vari team non sono andati in vacanza ma si sono impegnati nella sistemazione delle proprie situazioni tecniche (piloti, motori e assetti organizzativi) in vista della prossima stagione. Un colpo a sensazione lo sta per compiere (c'è chi dice l'abbia già messo a segno) Bernie Ecclestone. Il padrino della Formula 1, insoddisfatto dei risultati ottenuti dalla sua scuderia, la Brabham, ha acquistato la Lola-Force, un *team* in difficoltà organizzative ed economiche che quest'anno ha in gran parte deluso le aspettative. Ecclestone ha fiutato l'affare, soprattutto in relazione al fatto che la Lola usufruisce dei motori Ford che quest'anno, al debutto, non hanno certamente fatto sfracelli, ma sembrano avere però grosse potenzialità e offrono garanzia di continuità, cosa questa rilevante in Formula 1, alla luce del ritiro della Bmw e delle incertezze della Renault. L'intenzione del presidente della Foca non sembra essere quella di mantenere in vita sia la Brabham che la Lola ma di operare una fusione tra le due scuderie. Verrebbero presi i tecnici migliori dall'una e dall'altra (non Gordon Murray comunque) e costituito un unico grande e attrezzatissimo *team* che avrebbe come base l'Inghilterra.

La Ford fornirebbe i motori, probabilmente in esclusiva. A Detroit sono convinti che l'anno prossimo farà segnare l'«esplosione» del propulsore fatto debuttare in questa stagione. E la struttura tecnica che Ecclestone metterebbe in piedi soddisferebbe in pieno la casa automobilistica statunitense.

Dei quattro piloti attualmente in forza alle due scuderie (Patrese e Warwick per la Brabham, Tambay e Jones per la Lola) rimarebbe solo l'italiano. Ecclestone ha infatti in mente un'ulteriore manovra tesa ad allargare ancora di più l'interesse degli sportivi americani per la Formula 1. Oltre al motore intenderebbe infatti avvalersi anche di un pilota americano. Si tratta di una delle più promettenti, amate e festeggiate guide del campionato Cart, Michael Andretti, figlio di quel Mario Andretti molto conosciuto anche dalle platee italiane per aver guidato la Ferrari negli anni 1971, 1972 e 1982.

La gigantesca operazione euro-americana (di cui non si conoscono i dettagli economici) manca per ora di un solo tassello, che tuttavia preoccupa poco Ecclestone: *il top sponsor*. Pare infatti che la Olivetti, che ha sponsorizzato per due anni la Brabham (con un esborso complessivo di oltre quindici miliardi di lire) abbia deciso di abbandonare la Formula 1 visti gli scarsi risultati fin qui ottenuti. Il team appoggiato dal gruppo piemontese in quasi due stagioni di gare, ha centrato una sola vittoria, quella di Piquet nel Gran premio di Francia del 7 luglio 1985. Un po' poco per le grosse ambizioni con cui la Olivetti s'era affacciata alla Formula 1.

Walter Guagneli

A Monza spesi 800 milioni per l'autodromo L'Osella trova lo sponsor

MILANO — L'autodromo di Monza si è dato una «incipriata». Con una spesa complessiva di 800 milioni di lire, come è stato spiegato ieri nel corso della presentazione dell'avvenimento monzese. Sono stati eseguiti lavori «per aumentare la sicurezza e migliorare gli impianti nel loro insieme». «Ma l'impegno è gravoso e si avverte sempre più la necessità di un contratto più lungo» per l'affitto dell'impianto. A parte queste spese di «aggiornamento» a Monza costerà — ha spiegato il presidente dell'Automobile Club Milano, Piero Stucchi Prinetti — quattro miliardi e 700 milioni questa edizione n. 57 del suo Gran Premio. Di questi, un miliardo e 800 milioni andranno alla Foca. Da segnalare che sarà regolarmente al via l'Osella che ha trovato uno sponsor, la Landis e Gyr. Il Gp di Monza verrà trasmesso da Raidue dalle 14.10.

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Costruzione opere murarie, affini e degli impianti tecnologici per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi e di sicurezza delle seguenti scuole comunali: scuole materne «Casa del Bambino» e «Gobetti»; scuole elementari «Pascoli», «Govoni» e «S. Martino»; scuola media «G. Garibaldi».

Importo presunto a base d'appalto L. 630.562.858

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 1 lett. d) della legge 2/2/1973 n. 14.
È richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria 2ª.
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo:

COMUNE DI FERRARA - Sezione Contratti
Piazza Municipale 2 - 44100 Ferrara

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro giorni 10 dalla presente pubblicazione.
L'opera è finanziata con mutuo della Cassa DD.PP.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

p. IL SINDACO L'ASSESSORE AI LL.PP.
Alfredo Bertelli

Consorzio per l'acqua potabile ai comuni della provincia di Milano

Avviso di gara per collettore fognatura

Si rende noto che questo Consorzio indirà una gara d'appalto, mediante licitazione privata, da svolgersi con le modalità previste dall'art. 24 lett. a) punto 2) della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla fornitura e posa tubazioni per la costruzione di collettori di fognatura al servizio dei comuni di Rodano e Settala (provincia di Milano).
L'importo stimato dell'opera da realizzare è di L. 6.000.000.000 circa (oltre Iva).
Il termine di esecuzione non dovrà superare i 600 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Le richieste d'invito, redatte in lingua italiana, su carta legale, dovranno pervenire alla sede del Consorzio, via Rimini 34 - 20142 Milano, entro il 15 ottobre 1986.
Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato certificato di iscrizione (o dichiarazione sostitutiva) all'Albo nazionale costruttori (per le ditte straniere eventuali iscrizioni su albo o liste ufficiali) dal quale risulti la iscrizione nella categoria 10/A per un importo non inferiore a 6 miliardi.
Possono presentare domanda anche le imprese riunite che abbiano conferito mandato speciale con rappresentanza ad una di esse, a' sensi degli art. 20 e seguenti della legge 8.8.1977, n. 584 e successive modificazioni di cui agli artt. 9 e 12 della legge 8.10.1984 n. 687.
Le imprese, singole o associate, dovranno includere nella domanda le seguenti dichiarazioni, autenticate, successivamente verificabili:
a) inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/77, così come sostituito dall'art. 27 della legge n. 1/78;
b) inesistenza delle condizioni che comportino l'impossibilità di assunzione di appalti prevista dalla legge n. 646/82, così modificata con legge n. 762/82 e legge n. 936/82;
c) quali istituti bancari, operanti negli Stati membri della CEE, possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'appalto;
d) indicare l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, indicando l'importo, il periodo ed il luogo dell'esecuzione degli stessi.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE in data 29 agosto 1986.

MUNICIPIO di REGGIO nell'EMILIA

1° DIPARTIMENTO - 3° SETTORE - EDILIZIA PUBBLICA

Avviso di gara **IL SINDACO**
visto l'art. 7 della legge 8.10.1984 n. 687
rende noto
che questa Amministrazione comunale provvederà all'appalto delle opere murarie ed affini per l'ampliamento del cimitero di Villa Rivalta per l'importo a base d'asta di lire 734.360.859, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lett. b) della legge 2.2.1973 n. 14;
che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire apposita richiesta, in carta legale, al 1° dipartimento, 3° settore, edilizia pubblica **entro 10 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.**
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Per l'appalto di lotti successivi l'Amministrazione comunale potrà a sua discrezione avvalersi della procedura di cui all'art. 2 della legge 3.1.1978 n. 1.

p. IL SINDACO Ettore Borghi

CONSORZIO PER L'IGIENE AMBIENTALE

tra i Comuni di Cattolica - Gabicce - Misano - Riccione Rimini - S. Giovanni in M. - Santarcangelo di R.
SEDE IN CORIANO - VIA RAIBANO (Fo)

Avviso di gara per i lavori di sistemazione e recupero area discarica

Questo Consorzio intende indire una licitazione per l'appalto dei lavori di sistemazione finale e recupero dell'area della discarica di Ca' Baldacci sita nel Comune di Rimini per un importo a base d'asta di L. 963.935.380.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14.
Le imprese interessate iscritte all'Albo nazionale dei Costruttori nella categoria 1ª e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, possono richiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendola pervenire entro il quindicesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione indirizzata al Consorzio per l'igiene ambientale - Via Raibano - Coriano (Fo).
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.

IL PRESIDENTE dott. Enrico Gnessi

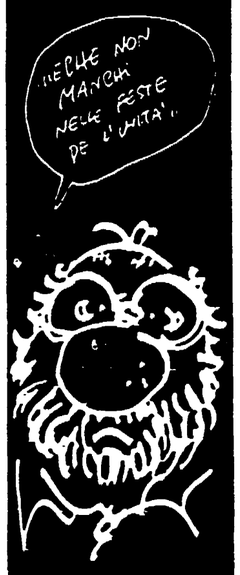
è in edicola

la raccolta dei primi 10 numeri di

Tango

L. 5000

Collana Documenti Edizioni l'Unità



un libro di 128 pagine tutte da ridere